



Versione: 01.07.2021

Direttiva anticorruzione

Planatol Sifag Srl

Tabella dei contenuti

1.	Definizione del termine “corruzione”.....	2
2.	Obiettivo e scopo della Direttiva anticorruzione.....	2
3.	Approvazione, entrata in vigore e aggiornamento della Direttiva anticorruzione.....	3
4.	Applicabilità della Direttiva anticorruzione.....	3
5.	Rapporti con pubblici ufficiali.....	3
6.	Regali e inviti.....	4
7.	Rapporti con rappresentanti e consulenti.....	5
8.	Donazioni e sponsorizzazioni	5
9.	Contratti con i partner commerciali: la clausola anticorruzione.....	6

1. Definizione del termine “corruzione”

Planatol Sifag non ammette né tollera alcuna forma di corruzione o altra pratica illegale, intendendosi per “corruzione” la dazione ovvero l'accettazione di vantaggi (sotto forma di denaro o altra utilità) con cui un soggetto corruttore corrisponde un compenso ad un altro soggetto (corrotto) per esercitare su quest'ultimo indebita influenza al fine di ottenere un vantaggio personale o garantirsi un vantaggio negoziale.

Costituisce reato di corruzione non solo la dazione ovvero l'accettazione di utilità finanziarie o benefici di altro tipo, ma anche la semplice promessa ovvero la richiesta di tali utilità e benefici. Con “utilità finanziaria” si intende qualsiasi forma di pagamento diretto o indiretto, mentre tra gli altri benefici rientrano vantaggi di tipo materiale o immateriale, quali ad esempio regali, inviti, ospitalità, intrattenimenti, favori, sconti, prestiti, dilazioni di pagamenti, e in generale qualsiasi utilità di valore quali erogazione gratuita di servizi, trasporti, atti di ospitalità e cene (indipendentemente dal fatto che gli stessi siano erogati in natura, attraverso l'acquisto di un biglietto, mediante pagamento anticipato o rimborso delle spese sostenute), premi, sconti e donazioni che eccedano le consuete e legittime pratiche commerciali.

La corruzione non è considerata trasgressione perdonabile (“Kavaliersdelikt” in tedesco), ma costituisce una vera e propria fattispecie penale, a cui possono essere associati reati quali frode, peculato, violazione del principio di libera concorrenza nelle gare d'appalto e riciclaggio di denaro.

I dipendenti che si rendano colpevoli di violazioni del divieto di corruzione possono essere passibili di sanzioni e pene detentive anche gravi. L'inosservanza delle norme anticorruzione comporta conseguenze significative anche per Planatol Sifag, in termini sia di sanzioni che di danno reputazionale. I membri del Consiglio di Amministrazione ovvero i dirigenti che violino le norme anticorruzione nell'esecuzione delle proprie funzioni sono passibili di sanzioni pecuniarie severe.

2. Obiettivo e scopo della Direttiva anticorruzione

Nella presente Direttiva anticorruzione vengono specificati i principi fondamentali di comportamento di cui al Capitolo 6 del “Codice di condotta - Code of Conduct” del Gruppo Planatol Sifag. La Direttiva è un utile strumento di supporto, il cui scopo è sensibilizzare i dipendenti ai rischi legati alla corruzione, fornendo precise indicazioni sui comportamenti da tenere e sugli strumenti a disposizione per prevenire e combattere la corruzione, con specifico riferimento a utilità concesse o accettate nello svolgimento della propria attività professionale. Solo attenendosi alle norme in materia è possibile evitare alla propria società e al Gruppo nel suo insieme i danni che potrebbero derivare da reati di corruzione o anche solo dal sospetto di tali reati.

La Direttiva anticorruzione e il Codice di Condotta costituiscono il quadro di riferimento del programma anticorruzione di Planatol Sifag e definiscono gli standard minimi applicati dal Gruppo.

Le singole società del Gruppo possono stabilire ulteriori procedure specifiche a livello locale, sempre nel rispetto di quanto disposto nella presente Direttiva, che definisce gli standard minimi a cui tutte le società del Gruppo devono attenersi. Eventuali ulteriori procedure locali possono quindi avere solo carattere più restrittivo rispetto a quanto qui riportato.

3. Approvazione, entrata in vigore e aggiornamento della Direttiva anticorruzione

La Direttiva anticorruzione è entrata in vigore il giorno 1 ottobre 2020 a seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione di Planatol Sifag e previa comunicazione a tutte le società del Gruppo. Le disposizioni previste dalla Direttiva devono essere oggetto di revisione periodica, al massimo ogni due anni, in modo da verificarne costantemente la validità e l'adeguatezza e, se necessario, modificarle.

I dirigenti delle società del Gruppo, supportati dai rispettivi referenti per la Compliance, sono tenuti a comunicare all'interno della propria azienda l'adozione della Direttiva e qualsiasi eventuale modifica futura alla stessa, nonché a rispettare personalmente le disposizioni qui contenute, garantendone l'adozione e monitorandone l'osservanza da parte di tutti i collaboratori.

4. Applicabilità della Direttiva anticorruzione

La presente Direttiva anticorruzione si applica a tutte le attività svolte da Planatol Sifag - ivi comprese le attività che coinvolgono partner (intendendosi con "partner commerciale" un'azienda, un'associazione o una persona fisica con cui una società del Gruppo intrattenga, o intenda avviare, rapporti commerciali), autorità e parti terze, e le attività infragruppo - e ha carattere vincolante per tutte le società del Gruppo (in particolare le controllate) e per i loro dipendenti, ciascuno dei quali è personalmente responsabile del rispetto delle prescrizioni qui contenute, che ineriscono sia alla corruzione attiva (il reato di chi offre ovvero promette denaro o altri vantaggi) sia alla corruzione passiva (il reato di chi accetta denaro o altri vantaggi).

Planatol Sifag perseguirà sistematicamente le azioni contrarie alle disposizioni della presente Direttiva adottando le misure necessarie.

5. Rapporti con pubblici ufficiali

Per "pubblico ufficiale" si intende chi esercita una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa, ad esempio un funzionario pubblico, un pubblico impiegato, un giudice, un ministro, un notaio ecc.

Nei diversi Paesi il termine ha una connotazione più o meno ampia, e comprende non solo funzionari eletti e nominati o dipendenti di uffici pubblici nazionali e internazionali, ma anche dipendenti di imprese a partecipazione statale che svolgono attività economiche, come pure candidati a cariche pubbliche, membri o dipendenti di partito, e i loro familiari.

Le leggi, sia quelle nazionali che quelle internazionali, sono estremamente rigorose in materia di rapporti con i pubblici ufficiali, e per questo bisognerebbe sempre evitare ogni tipo di regalo o liberalità. Per poter escludere il rischio di commettere reato di corruzione è necessario rispettare i seguenti principi:

- il valore di eventuali omaggi o liberalità erogati a pubblici funzionari deve mantenersi entro il cosiddetto "modico valore" stabilito per legge; e
- tale valore non deve eccedere la normale prassi commerciale; sono ad esempio considerati accettabili gli omaggi promozionali, un mazzo di fiori o simili.
- Qualora la liberalità erogata al pubblico ufficiale consista in un invito, è necessario che il livello di ospitalità riconosciuto all'invitato sia in linea con l'evento specifico.



- Inoltre, un pubblico ufficiale può essere invitato a una manifestazione o ad un evento solo come rappresentante della carica che ricopre ovvero in conformità al mandato a lui conferito.

La maggior parte delle istituzioni pubbliche prevedono procedure e norme precise per quanto riguarda l'accettazione di liberalità, motivo per cui spesso queste vengono rifiutate.

Prima di offrire una qualsiasi agevolazione a un pubblico ufficiale è necessario ottenere il consenso del referente per la Compliance.

Comunque sempre, in caso di dubbi, prima di intraprendere qualunque azione è necessario chiedere e ottenere un parere scritto dal proprio responsabile o dal referente per la Compliance.

6. Regali e inviti

Dazione e promessa di regali e inviti

I dipendenti del Gruppo Planatol Sifag possono fare ovvero promettere regali e inviti ai partner commerciali solamente se tali regali e inviti rispettano i seguenti criteri:

- sono appropriati;
- sono di modico valore;
- sono conformi alle leggi e alle prassi in vigore a livello locale.

In caso di dubbi sulla liceità della dazione in base ai criteri summenzionati, i dipendenti devono preventivamente chiedere e ottenere un parere scritto dal proprio responsabile o dal referente per la Compliance.

Sollecito di dazione e accettazione di regali e inviti

- Divieto di sollecitare promesse o dazioni di regali e inviti. È fatto espresso divieto ai dipendenti Planatol Sifag di sollecitare dazioni ovvero promesse di regali e inviti.

- Accettazione di regali

I dipendenti Planatol Sifag possono accettare regali da un partner commerciale solamente se tali regali rispettano i seguenti criteri:

- sono appropriati;
- sono di modico valore;
- sono conformi alle leggi e alle prassi in vigore a livello locale.



In caso di dubbi sulla liceità dell'accettazione di regali in base ai criteri summenzionati, i dipendenti devono preventivamente chiedere e ottenere un parere scritto dal proprio responsabile o dal referente per la Compliance.

- Accettazione di inviti

I dipendenti Planatol Sifag possono accettare inviti da parte di un partner commerciale solamente se tali inviti rispettano i seguenti criteri:

- sono appropriati;
- sono di modico valore;
- sono conformi alle leggi e alle prassi in vigore a livello locale

In caso di dubbi sulla liceità dell'accettazione di inviti in base ai criteri summenzionati, i dipendenti devono preventivamente chiedere e ottenere un parere scritto dal proprio responsabile o dal referente per la Compliance.

7. Rapporti con rappresentanti e consulenti

È prassi usuale per i dipendenti, nello svolgimento delle proprie funzioni, collaborare con rappresentanti e consulenti. Spesso i compensi riconosciuti a questi professionisti sono sospettati di essere forme occulte di corruzione e, dato che Planatol Sifag è sostanzialmente responsabile anche di eventuali reati di corruzione compiuti da propri consulenti o rappresentanti, è interesse del Gruppo garantire che non si dia adito a comportamenti sospetti.

Per questo motivo, i dipendenti che hanno rapporti con rappresentanti e consulenti devono attenersi ai seguenti principi:

- I compensi riconosciuti a consulenti, agenti e intermediari devono essere in linea con le normali condizioni di mercato e devono essere proporzionati alle qualifiche professionali di tali figure, nonché al valore dei servizi forniti.
- Tutte le collaborazioni con rappresentanti e consulenti devono essere regolamentate da un preciso accordo scritto.
- Rappresentanti e consulenti incaricati da Planatol Sifag vengono pagati solo dietro presentazione di un rapporto che indichi le attività svolte e il tempo impiegato.
- È illegale, e quindi severamente vietata, qualsiasi remunerazione il cui scopo sia quello di influenzare i partner commerciali o altre parti terze.
- La selezione di consulenti, agenti e intermediari, e l'assegnazione dei relativi incarichi, devono essere fatte secondo procedure improntate alla trasparenza.
- I pagamenti degli emolumenti non possono essere effettuati in contanti.
- I rappresentanti e i consulenti incaricati da Planatol Sifag devono rigorosamente rispettare le leggi vigenti a livello locale.
- La durata degli incarichi di consulenza deve essere limitata e periodicamente rivista.

8. Donazioni e sponsorizzazioni

Planatol Sifag è attivamente impegnata con donazioni e sponsorizzazioni che contribuiscono a migliorare l'immagine del Gruppo.

Tutte queste attività - ivi compreso il merchandising - devono però rispettare precisi criteri, di seguito elencati. Qualsiasi donazione o sponsorizzazione:



- deve essere conforme alle leggi in vigore;
- deve essere in linea con i valori e gli obiettivi del Gruppo e non deve essere svolta per ottenere un vantaggio personale;
- non deve essere svolta per ottenere un ingiusto vantaggio o per perseguire uno scopo illecito;
- non deve dare adito al sospetto di avere come scopo quello di influenzare le decisioni del destinatario;
- deve essere svolta secondo principi di trasparenza: la documentazione inerente deve quindi contenere precise informazioni su identità del destinatario e finalità e motivi della donazione/sponsorizzazione;
- ove necessario, deve essere preventivamente approvata dal Consiglio di Amministrazione e dalla direzione.

I contributi non possono mai essere in contanti.

Non sono assolutamente consentite donazioni a partiti ovvero ad organizzazioni politiche a nome di Planatol Sifag.

9. Contratti con i partner commerciali: la clausola anticorruzione

I dirigenti delle società del Gruppo devono garantire che nei contratti stipulati dalla propria società con i partner commerciali venga inserita una specifica clausola anticorruzione.

Qualora un partner commerciale si rifiuti di inserire nel contratto tale clausola, è necessario concordare il da farsi insieme al rispettivo referente per la Compliance, documentando adeguatamente i motivi di tale rifiuto e documentando anche, se necessario, le ragioni alla base della decisione presa dal dipendente Planatol Sifag responsabile della sottoscrizione del contratto in questione.

(traduzione non vincolante, il testo tedesco è vincolante)

